



Torino, lì 5 febbraio 2009

AI Dirigenti delle Istituzioni scolastiche
del Verbanio Cusio Ossola

Leggendo le considerazioni della segreteria provinciale Cisl Scuola di Verbania inviate a tutti i Dirigenti scolastici della provincia il 3 febbraio 2009, con oggetto "*consultazione referendaria sul CCNL sottoscritto il 23.01.09 richiesta da FLC CGIL*", la domanda che sorge immediata è cosa possano avere in comune tali posizioni, che bollano come illegittima la nostra iniziativa, con un'idea e una pratica di sindacato fondata sulla difesa dei diritti dei lavoratori e delle loro condizioni concrete di vita.

E' noto che la Flc Cgil non ha firmato il rinnovo biennale del comparto scuola, ritenendolo fortemente inadeguato, rinnovo che gli altri sindacati scuola hanno invece siglato. Di conseguenza, di fronte alla gravità di un accordo separato, la Flc Cgil ha deciso legittimamente di dare voce ai lavoratori e alle lavoratrici, iscritti e non iscritti.

La Cisl scuola di Verbania, con la sua richiesta, vuole contestare questa normale pratica democratica ma non sostiene il suo dissenso con motivazioni politico-sindacali, bensì aggrappandosi a cavilli più o meno burocratici con l'aspettativa di impedire la libertà di espressione e di scelta. Nel tentativo discutibile di impedire ai lavoratori di esprimere il proprio parere sul predetto accordo, la lettera della Cisl Scuola richiama *l'articolo 6 dello Statuto della FLC CGIL* nonché *l'articolo 21 dello Statuto di Lavoratori*.

Il richiamo alle predette norme, oltre che improprio, è totalmente destituito di qualsivoglia fondamento giuridico. L'iniziativa sindacale oggetto di contestazione, infatti, rientra a pieno titolo nel normale esercizio delle prerogative di un'organizzazione sindacale rappresentativa nel comparto e, segnatamente, nel diritto di indire assemblee riguardanti la generalità dei dipendenti, così come sancito dall'*art. 8 del CCNL 2006-2009*. Nessuna norma legislativa e/o contrattuale impedisce la convocazione di assemblee aventi ad oggetto la consultazione dei lavoratori in ordine ai contenuti di un accordo contrattuale sottoscritto a livello nazionale.



Basti osservare ad esempio che lo stesso MIUR, attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, in risposta ad un quesito analogo, il 26 gennaio ha chiarito che *“la FLC CGIL Regionale del Lazio ha naturalmente titolo ad effettuare assemblee sindacali nei tempi e modi previsti dalle norme contrattuali nell'orario di lavoro e... la consultazione referendaria in questione del personale della scuola - attualmente non regolamentata da specifiche norme contrattuali di settore- può essere effettuata, ai sensi dell'art. 21 della Legge n. 300/1970 (Statuto dei lavoratori), solo fuori dall'orario di lavoro, vale a dire ad orario curricolare e di servizio completato.”*

Mentre ci auguriamo che la Cisl scuola della provincia di Verbania decida dal canto suo di riflettere su queste argomentazioni, chiediamo ai Dirigenti scolastici di ottemperare alle richieste della segreteria provinciale Flc Cgil di Verbania in merito alla convocazione delle assemblee previste, applicando quanto previsto dall'articolo 8 del CCNL 2006/2009.

Segnalandovi che di tale situazione è stato informato l'Ufficio Scolastico Regionale, vi rinnoviamo tutta la nostra migliore stima sicuri della correttezza che sempre vi ha distinto

i più sinceri saluti e auguri di buon lavoro

Rodolfo Aschiero
Segretario generale FLC CGIL Piemonte